

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0243

Martedì 18.05.2004

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AL PRIMO MINISTRO DEL PORTOGALLO**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **FIRMA DEL CONCORDATO TRA LA SANTA SEDE E LA REPUBBLICA PORTOGHESE**
- ◆ **AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE**
- ◆ **COMUNICATO: 42a RIUNIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO PER L'EUROPA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti d'America (Regione X), in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Eusebius Joseph Beltran, Arcivescovo di Oklahoma City;

S.E. Mons. James Peter Sartain, Vescovo di Little Rock,

con il Vescovo emerito:

S.E. Mons. Andrew Joseph McDonald;

S.E. Mons. Michael David Pfeifer, O.M.I., Vescovo di San Angelo;

S.E. il Signor José Manuel Durão Barroso, Primo Ministro del Portogallo, con la Consorte e Seguito;

Partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

Giovanni Paolo II ha ricevuto:

S.E. Mons. Marian Goębiowski, Arcivescovo di Wrocław (Polonia).

Il Papa ha ricevuto:

S.E. Mons. Ignacy Dec, Vescovo di Łódź (Polonia).

Il Santo Padre riceve questo pomeriggio in Udienza:

S.E. il Sig. Aleksander Kwaśniewski, Presidente della Repubblica di Polonia, con la Consorte e Seguito.

[00789-01.01]

UDIENZA AL PRIMO MINISTRO DEL PORTOGALLO

Questa mattina il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza il Primo Ministro del Portogallo, S.E. il Signor José Manuel Durão Barroso, e gli ha rivolto le parole di saluto che pubblichiamo di seguito:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Senhor Primeiro Ministro,
Senhor Cardeal Patriarca,
Ilustres Senhores e Senhoras!

Acaba de ter lugar a assinatura da nova Concordata, que confirma os sentimentos de consideração recíproca que animam as relações entre a Santa Sé e Portugal. Dou as minhas cordiais boas-vindas a Vossa Excelência Senhor Durão Barroso, aos membros da Delegação oficial e ao Embaixador de Portugal junto da Santa Sé. Saúdo também o Senhor Cardeal José Policarpo, o Nuncio Apostólico e os membros da Conferência Episcopal que participaram na solene cerimónia.

Enquanto exprimo meu profundo apreço pela atenção que o Governo e a Assembleia da República portuguesa demonstram em relação à missão da Igreja, culminada na hodierna assinatura, faço votos de que a nova Concordata favoreça um entendimento sempre melhor entre as Autoridades do Estado e os Pastores da Igreja a vantagem do bem comum da Nação. Com estes sentimentos e votos invoco sobre vós, vossas famílias e o vosso povo a Bênção de Deus Omnipotente.

[00794-06.02] [Texto original: Português]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI

A fine mattinata, nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signori Cardinali,

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio!

1. Sono lieto di incontrarmi con voi in occasione dell'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e degli Itineranti. A tutti rivolgo il mio cordiale saluto. Un pensiero speciale indirizzo al vostro Presidente, il Cardinale Stephen Fumio Hamao, e lo ringrazio per le cortesi parole con le quali ha interpretato i comuni sentimenti. Saluto il Segretario e i collaboratori del Dicastero, complimentandomi per il loro lavoro che riguarda un settore sempre più importante della Comunità mondiale.

Anche il tema del vostro attuale incontro, "*Il dialogo interculturale, interreligioso ed ecumenico nel contesto delle odierne migrazioni*", sottolinea l'attualità e l'importanza del servizio che il vostro Pontificio Consiglio è chiamato a svolgere in questo momento storico.

2. La comunità cristiana è chiamata oggi a confrontarsi con situazioni profondamente mutate rispetto al passato. Una di queste è certamente il massiccio fenomeno migratorio, che si presenta connotato a volte da tragedie che scuotono le coscienze. Da questo fenomeno è sorto il pluralismo etnico, culturale e religioso, che caratterizza in genere le odierne società nazionali.

Il confronto con la realtà attuale delle migrazioni rende urgente, da parte delle comunità cristiane, un rinnovato annuncio evangelico. Ciò chiama in causa l'impegno pastorale e la testimonianza della vita di tutti: clero, religiosi e laici.

3. Se, infatti, "globalizzazione" è il termine che, più di ogni altro, connota l'odierna evoluzione storica, anche la parola "dialogo" deve caratterizzare l'atteggiamento, mentale e pastorale, che tutti siamo chiamati ad assumere in vista di un nuovo equilibrio mondiale. Il consistente numero di circa duecento milioni di migranti lo rende anche più urgente.

L'integrazione sul piano sociale e l'interazione su quello culturale sono diventate dunque il presupposto necessario per una vera convivenza pacifica tra le persone e le nazioni. Ciò è richiesto come non mai prima d'ora dal processo di globalizzazione, che unisce in modo crescente i destini dell'economia, della cultura e della società.

4. Ogni cultura costituisce un approccio al mistero dell'uomo anche nella sua dimensione religiosa e ciò spiega, come afferma il Concilio Vaticano II, perché alcuni elementi di verità si trovino anche fuori del messaggio rivelato, perfino presso quei non credenti che hanno il culto di alti valori umani, pur non conoscendone la sorgente (cfr *Gaudium et spes*, 92). E' necessario perciò accostarsi a tutte le culture con l'atteggiamento rispettoso di chi è cosciente che non ha solo qualcosa da dire e da donare, ma anche molto da ascoltare e ricevere (cfr *Messaggio per la Giornata della Pace 2001*, 12).

Tale atteggiamento non è solo un'esigenza imposta dalle trasformazioni del nostro tempo, ma è necessario affinché l'annuncio del Vangelo possa giungere a tutti. Da qui la necessità del dialogo interculturale: si tratta di un processo aperto che, assumendo quanto di buono e di vero vi è nelle diverse culture, fa sì che vengano tolti alcuni ostacoli sul cammino della fede.

Simile dialogo comporta un cambiamento profondo di mentalità e anche di strutture pastorali, per cui tutto quello che i pastori investiranno in formazione spirituale e culturale, anche attraverso incontri e confronti interculturali, va nella direzione del futuro, e costituisce un elemento della nuova evangelizzazione.

5. I processi di mondializzazione non solo chiamano la Chiesa al dialogo interculturale, ma anche a quello interreligioso. Infatti l'umanità del terzo millennio ha urgente bisogno di ritrovare comuni valori spirituali, su cui fondare il progetto di una società degna dell'uomo (cfr *Centesimus annus*, 60).

Tuttavia, l'integrazione tra popolazioni appartenenti a culture e a religioni diverse non è mai priva di incognite e di difficoltà. Ciò vale, in particolare, per la immigrazione di credenti musulmani, i quali pongono problemi

specifici. E' necessario che i pastori si assumano, a questo riguardo, precise responsabilità promuovendo una sempre più generosa testimonianza evangelica dei cristiani stessi. Il dialogo fraterno e il rispetto reciproco non costituiranno mai un limite o un impedimento all'annuncio del Vangelo. L'amore e l'accoglienza costituiscono, anzi, di per sé la prima e più efficace forma di evangelizzazione.

E' necessario, quindi, che le Chiese particolari si aprano all'accoglienza, anche con iniziative pastorali d'incontro e di dialogo, ma soprattutto aiutando i fedeli a superare i pregiudizi ed educandoli a diventare, anch'essi, missionari *ad gentes* nelle nostre terre.

6. La presenza, sempre più numerosa, di immigrati cristiani non in piena comunione con la Chiesa Cattolica offre altresì alle Chiese particolari nuove possibilità per la fraternità e il dialogo ecumenico, spingendo a realizzare, lontano da facili irenismi e dal proselitismo, una maggiore comprensione reciproca fra Chiese e Comunità ecclesiali (cfr *Erga migrantes caritas Christi*, 58; *Direttorio per l'Applicazione dei Principi e delle Norme sull'Ecumenismo*, 107).

L'attuale entità delle migrazioni induce a riflettere sulla condizione del Popolo di Dio, in cammino verso la patria del cielo. Lo stesso movimento ecumenico può essere così inteso come un grande esodo, un pellegrinaggio, che si mescola e si confonde con gli esodi attuali di popolazioni alla ricerca di una condizione di vita meno precaria. In questo senso l'impegno ecumenico costituisce un ulteriore incentivo ad accogliere fraternamente persone che hanno modi di vivere e di pensare diversi da quelli che sono per noi abituali. Fenomeno migratorio e movimento ecumenico diventano così uno stimolo, nei rispettivi ambiti, verso una migliore intesa umana.

Invocando l'aiuto di Dio sui vostri lavori, il cui svolgimento affido alla protezione della Vergine Santissima, a tutti imparto la mia Benedizione.

[00793-01.02] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DI AUSILIARE DI WASHINGTON (U.S.A.) E NOMINA DI NUOVO AUSILIARE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia all'ufficio di Ausiliare dell'arcidiocesi di Washington (U.S.A.), presentata da S.E. Mons. Leonard James Olivier, S.V.D., in conformità ai canoni 411 e 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliare dell'arcidiocesi di Washington (U.S.A.) il Rev.do Sacerdote Martin David Holley, del clero della diocesi di Pensacola-Tallahassee, parroco della "Little Flower Parish", assegnandogli la sede titolare vescovile di Rusubisir.

Rev.do Martin David Holley

Il Rev.do Sacerdote Martin David Holley è nato il 31 dicembre 1954 a Pensacola (Florida). Dopo la scuola primaria, è passato alla "Tate High School" a Cantonment, poi al "Faulkner State Junior College" a Bayminette (Alabama) ed alla "Alabama State University" dove ha ottenuto il "Bachelor of Science", specializzandosi in amministrazione.

Dal 1977 al 1982, ha lavorato nella sezione amministrativa della Cancelleria della Diocesi di Pensacola-Tallahassee. Successivamente ha fatto gli studi di Teologia presso l'Università Cattolica di America a Washington ed il "Saint Vincent de Paul Regional Seminary" a Boynton Beach (Florida), dove ha conseguito il "Master of Divinity" nel 1987.

E' stato ordinato sacerdote l'8 maggio 1987 per la diocesi di Pensacola-Tallahassee. Dopo l'ordinazione, è stato

assegnato ai seguenti incarichi pastorali: vice parroco della "Saint Mary Parish" a Fort Walton Beach (1987-1991), Membro del Consiglio Presbiterale (1988-1991), Avvocato del Tribunale Ecclesiastico diocesano (1989-2004), Direttore del Dipartimento diocesano per le Questioni Etiche (1990-1995), Amministratore della "Saint Mary Parish" a Fort Walton Beach (1991-1992), vice parroco della "Saint Paul Parish" a Pensacola (1992-2000), Membro della Commissione Diocesana per l'Educazione (1996-1998), Direttore Spirituale del Programma di Formazione Permanente dei Diaconi (1997-2004). Dal 2000 è stato Presidente del Consiglio Presbiterale, Direttore Aggiunto per le Vocazioni e Parroco della "Little Flower Parish" a Pensacola.

[00790-01.02]

FIRMA DEL CONCORDATO TRA LA SANTA SEDE E LA REPUBBLICA PORTOGHESE

Oggi, 18 maggio, è stato firmato in Vaticano il Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica Portoghese che regola materie di comune interesse tra la Chiesa e lo Stato.

Hanno firmato, per la Santa Sede, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato di Sua Santità, e per la Repubblica Portoghese, Sua Eccellenza il Signor José Manuel Durão Barroso, Primo Ministro.

Al solenne atto hanno partecipato:

da parte della Santa Sede: S.E. Mons. Giovanni Lajolo, Segretario per i Rapporti con gli Stati; S.E. Mons. Alfio Rapisarda, Nunzio Apostolico in Portogallo; S.E. Mons. Edoardo Rovida, Nunzio Apostolico; Mons. Pietro Parolin, Sotto-Segretario per i Rapporti con gli Stati; Mons. Piero Pioppo, Consigliere di Nunziatura, Mons. António Ferreira da Costa e Mons. Miguel Angel Palacios Gonzalez, in servizio presso la Segreteria di Stato.

da parte della Chiesa in Portogallo: S.E. il Sig. Card. José da Cruz Policarpo, Patriarca di Lisbona e Presidente della Conferenza Episcopale Portoghese; S.E. Mons. António Baltasar Marcelino, Vescovo di Aveiro e Vice-Presidente della Conferenza Episcopale Portoghese; S.E. João Alves, Vescovo em. di Coimbra; S.E. Tomás Pedro Barbosa da Silva Nunes, Ausiliare di Lisbona e Segretario della Conferenza Episcopale Portoghese; Rev.do João de Sousa, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Radio *Renascença*; Rev.do P. Agostinho Jardim Gonçalves, Capo Ufficio della Segreteria dell'Em.mo Patriarca; Prof. Manuel Braga da Cruz, Rettore dell'Università Cattolica Portoghese; Prof. Antonio de Sousa Franco con la consorte.

da parte della Repubblica Portoghese: Sig.ra Margarida de Sousa Uva Durão Barroso; S.E. Maria Teresa Patrício Gouveia, Ministro degli Affari Esteri e delle Comunità Portoghesi; S.E. Manuela Ferreira Leite, Ministro di Stato e delle Finanze; S.E. Celeste Cardona, Ministro della Giustizia; On. Leonor Beleza, Vice Presidente dell'Assemblea della Repubblica; S.E. José Arantes, Segretario di Stato Aggiunto; On. Jaime Gama; On. Assunção Esteves; On. José Vera Jardim; S.E. António Martins da Cruz; S.E. il Sig. Pedro José Ribeiro de Menezes, Ambasciatore della Repubblica di Portogallo presso la Santa Sede; Sig.ra. Maria Fernanda Ribeiro de Menezes; Sig. Gil Galvão, Giudice Consigliere del Supremo Tribunale Costituzionale; Ambasciatore José Filipe Moraes Cabral, Capo della Casa Civile del Presidente della Repubblica; Sig. Eurico Paes, Capo del Protocollo; Sig. Nuno Brito, Assessore Diplomatico; Sig. Mário David, Assessore Politico; Sig.ra Leonor Ribeiro da Silva, Assessore per la Stampa; Sig. André Dourado, Assessore Culturale; Sig. Pedro Costa Pereira, Assessore per gli Affari Europei; Sig. António Almeida Lima, Capo Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri; Sig. Luís Serradas Tavares, Direttore degli Affari Giuridici del Ministero degli Affari Esteri; Sig. António Alves Machado, Consigliere di Ambasciata; Sig.ra Rita Alves Machado; Rev.do Mons. Arnaldo Pinto Cardoso, Consigliere Ecclesiastico; Rev.do Mons. Agostinho da Costa Borges, Addetto Ecclesiastico; Sig.ra Ana Paula Menezes Cordeiro; Sig. João Geraldes; Sig. Vasco Ávila; Sig. Paulo Antunes; Sig.ra Joana Mayer; Sig.ra Maria Celeste Vieira da Silva; Sig.ra Vanessa Pessanha; Sig. António Oliveira; Sig. Carlos Hilário.

Il Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica Portoghese del 7 Maggio 1940 ha garantito lunghi e fruttuosi

rapporti fra la Chiesa Cattolica ed il Portogallo. I cambiamenti intervenuti nel frattempo avevano reso inapplicabile una parte dei suoi contenuti e soprattutto l'Accordo Missionario. Il nuovo Concordato regola la posizione giuridica della Chiesa Cattolica e delle sue istituzioni. Lo Stato garantisce alla Chiesa il pubblico e libero esercizio delle sue attività, in particolare per quanto riguarda il culto, il magistero e il ministero, nonché la giurisdizione in materia ecclesiastica; riconosce inoltre la libertà religiosa, segnatamente negli ambiti di coscienza, culto, riunione, associazione, espressione pubblica, insegnamento e attività caritativa.

Il Concordato entrerà in vigore dopo lo scambio degli strumenti di ratifica.

[00795-01.01] [Testo originale: Italiano]

AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE • POSSESSI CARDINALIZI POSSESSI CARDINALIZI

L'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice dà comunicazione delle prese di possesso che avranno luogo nei prossimi giorni:

Sabato 22 maggio 2004, ore 18.30 - Em.mo Card. Anthony Olubunmi Okogie, Arcivescovo Metropolita di Lagos (Nigeria), Titolo della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo a Mostacciano, Piazza Beata Vergine del Carmelo, 10.

Domenica 23 maggio 2004, ore 11 - Em.mo Card. Telesphore Placidus Toppo, Arcivescovo Metropolita di Ranchi (India), Titolo del Sacro Cuore di Gesù agonizzante a Vitinia, Via Sant'Arcangelo di Romagna, 70.

[00791-01.01]

COMUNICATO: 42a RIUNIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO PER L'EUROPA

L'Organizzazione Mondiale del Turismo terrà a San Marino e a Rimini, dal 19 al 21 maggio 2004, la 42a Riunione della Commissione Regionale dell'O.M.T. per l'Europa (CEU) e un Seminario sul tema: *L'avenir des destinations traditionnelles. Leur expérience est-elle utile aux pays émergents d'Europe?*

L'incontro riveste una particolare importanza, in quanto la Commissione si occuperà delle problematiche legate all'applicazione del Codice Etico Mondiale per il Turismo e del programma di lavoro previsto dall'Organizzazione per il 2004-2005. Verranno analizzati, inoltre, i dati relativi alle tendenze turistiche europee riguardanti l'anno 2003.

Il Seminario aprirà una discussione relativa alle possibilità future delle destinazioni turistiche tradizionali; sugli sforzi e le strategie necessarie per poter indurre i turisti a riscoprire una destinazione turistica; sulla necessità di politiche turistiche mirate, capaci di offrire prodotti turistici diversificati e corrispondenti alle specifiche esigenze del cliente.

La Santa Sede sarà rappresentata da Mons. Piero Monni, Osservatore Permanente presso l'Organizzazione Mondiale del Turismo.

[00792-01.01]

[B0243-XX.01]
